

Ordine del Giorno

Richiesta di adesione alla campagna nazionale “Ministero della Pace — Una scelta di Governo”

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- Il quadro internazionale non è mai stato tanto vicino a un punto di rottura globale: la contemporaneità dei fronti di guerra in Ucraina, Gaza, Siria, Yemen, Israele-Iran disegna un sistema di conflitti interconnessi, dove ogni escalation regionale moltiplica il rischio di trascinare altre potenze — spesso già coinvolte con forniture d'armi, presenze militari o alleanze — in un confronto diretto;
- il Segretario Generale dell'ONU ha avvertito che «questa via conduce a una guerra più ampia, a sofferenze ancora maggiori e a seri danni all'ordine internazionale»; nel contempo, si registra una nuova corsa agli armamenti nucleari in tutti i nove Stati dotati di testate, con un'alta probabilità di una terza guerra mondiale entro dieci anni;
- la guerra in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, prosegue senza un vero “cessate il fuoco”: l'ONU ha verificato oltre 46 000 vittime civili (13 341 morti e 32 744 feriti al 31 maggio 2025) e si stimano circa 9 milioni di persone sfollate (5 milioni all'interno del Paese e oltre 4 milioni rifugiate nell'UE);
- nel conflitto Israele-Striscia di Gaza, in corso dal 7 ottobre 2023, il Ministero della Sanità di Gaza registra più di 67.000 morti e 167 000 feriti fra i palestinesi, mentre in Israele si contano circa 1 500 vittime; la situazione umanitaria è ormai definita “post-apocalittica”;
- il nuovo conflitto Israele-Iran, scoppiato il 13 giugno 2025 e sospeso da un fragile cessate-il-fuoco il 24 giugno, ha già provocato oltre 600 morti in Iran e quasi 30 in Israele, con migliaia di feriti e l'esodo di civili dalle principali città;
- la guerra civile in Siria, iniziata nel 2011 e tuttora in corso con nuovi scontri registrati nel marzo 2025, ha causato circa 656 000 vittime e oltre 14 milioni di sfollati;
- il conflitto in Yemen, sebbene attenuato da una tregua mediata dall'Oman, resta aperto: si stimano più di 377 000 morti dal 2015 (diretti e indiretti) e 4,3 milioni di sfollati, con l'80 % della popolazione bisognosa di aiuti umanitari;

In questo scenario, è urgente mettere in atto ogni azione che possa contribuire a prevenire, coordinare e contenere le escalation belliche prima che degenerino in un conflitto globale e ristabilire una pace giusta, solida e duratura.

Rilevato che:

- l'articolo 11 della Costituzione italiana “ripudia la guerra” quale mezzo di offesa alla libertà degli altri popoli;
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, all'obiettivo 16, promuove “pace, giustizia e istituzioni solide”;
- l'articolo 1 della Regione Piemonte stabilisce la propria autonomia” nell'unità e indivisibilità della Repubblica italiana e nell'ambito dell'Unione Europea ed è fondata sui principi della dignità e del valore degli esseri viventi, della libertà e dell'uguaglianza nei diritti dell'uomo e della donna, del lavoro, della solidarietà, dell'antifascismo e della pace”

- l'articolo 2 dello Statuto del Comune di Novara – così recita: “ Il Comune di Novara riconosce, quali diritti e valori primari della comunità, la libertà, il lavoro, la pace e la tolleranza quali diritti e valori primari della comunità”.

Considerato che:

- la campagna nazionale “Ministero della Pace — Una scelta di Governo” è stata promossa nel 2017 da Azione Cattolica Italiana, Fondazione Vaticana “Fratelli Tutti”, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e ACLI, sostenuta da oltre trenta realtà del mondo cattolico e pacifista;
- la proposta prevede la creazione di un Dicastero articolato in cinque Dipartimenti - Educazione e istruzione; Politiche territoriali di pace; Disarmo; Difesa civile non armata e non-violenta; Diritti umani ed economia di condivisione—affiancato da una Consulta nazionale dei costruttori di pace e da un Comitato interministeriale;
- un rilancio pubblico della campagna si è tenuto a Roma il 24 giugno 2025 presso l'Auditorium *Bachelet* della Domus Mariae, con la partecipazione di personalità del mondo accademico, religioso e del terzo settore anche sollecitato dall'Enciclica “Fratelli tutti” che evidenziava la necessità di “creare istituzioni più sane, ordinamenti più giusti e strutture più solidali”;
- durante tale evento, è stato ribadito che l'istituzione di tale Ministero è una necessità storica e culturale alla luce delle crisi internazionali in corso.

Tenuto conto che:

- Un coinvolgimento attivo delle Istituzioni (Comuni, Province e Regioni) può contribuire a sensibilizzare Parlamento e Governo verso l'adozione di strutture permanenti dedicate alla promozione della pace;

tutto ciò premesso **impegna il Consiglio Comunale aderisce**

- la campagna nazionale “Ministero della Pace — Una scelta di Governo”,
- e sostiene le progettualità di cooperazione internazionale, disarmo e difesa civile non armata